

Savona. L'intervento di Venturino, ex di Anatomia patologica

“Tagliare i primari provoca una regressione dei reparti”

IL CASO/2

RAFFAELE DINOIA

Anche l'ex primario del reparto di Anatomia patologica dell'ospedale San Paolo, Ezio Venturino, si schiera contro il piano di riforma sanitaria voluto dalla Regione. Dopo le reazioni della politica, delle associazioni e della società civile al sostanziale depotenziamento non soltanto del nosocomio cittadino (con la perdita dei primari di Malattie infettive, Laboratorio analisi, Centro trasfusionale e Fisica sanitaria e, appunto, Anatomia patologica a cui si andrebbe ad aggiungere l'acorpamento del 118 in quello genovese) il luminare oggi in pensione conferma le critiche dell'aresponsabile del settore Veronica Errigo. I numeri di Anatomia patologica – con un bacino di utenza tra Savona e Pietra Ligure di 267mila abitanti e di 215mila per Imperia e Sanremo – non soltanto sono in linea con il Decreto Ministeriale 70 ma impongono la presenza di un primario per ambidue le realtà.

«Non vorrei subisse ripercussioni per quanto affermatore perché la dottoressa parla



Ezio Venturino, ex primario di Anatomia patologica

da persona che ha a cuore la salute dei pazienti e che ama profondamente il proprio lavoro oltre che l'azienda presso cui lavora – commenta Venturino – questo Poa dimostra che è in atto una visione privatistica della sanità che è sbagliata. La fuga verso il privato di molti medici e infermieri è una risposta a questa logica. Senza un primariato che abbia potere decisionale una eccellenza come Anatomia patologica del San Paolo (a cui si andrebbe ad aggiungere pure il Santa Corona) non soltanto andrà a morire ma perderà la propria attrattività anche per la formazione di nuovi medici. Non capisco dove possa esserci un risparmio».

«La struttura complessa di

Anatomia patologica è un'eccellenza anche dal punto di vista della ricerca ed è frutto di vent'anni di lavoro – conclude Ezio Venturino che sarà alla manifestazione a favore del San Paolo che si terrà il 17 ottobre in piazza Pertini – il nostro laboratorio di chirurgia molecolare è secondo soltanto al San Martino di Genova. Siamo stati, soltanto per citare alcuni dei nostri primati tutt'oggi attuali, i primi in Italia ad applicare uno screening con un intervallo di cinque anni per il carcinoma cervico-vaginale con test Hpv primario tanto che all'Università di Torino, tra le migliori d'Italia, vengono utilizzati ancora oggi i dati di Savona». —